

Il nuovo laser per ringiovanire la retina si trova a Nizza Monferrato e si chiama 2RT

NIZZA MONFERRATO - La Maculopatia, degenerazione della parte centrale della retina, è la prima causa di cecità dopo i 65 anni e, sino a qualche anno fa, era considerata incurabile. Oggi una recente innovazione tecnologica ha dato ottimi risultati nell'arrestare la degenerazione delle cellule e nel migliorare l'attività della retina centrale. La novità è che questo laser si sta dimostrando efficace anche nel trattare altre problematiche retiniche, dall'edema diabetico alla retinopatia sierosa centrale, fino alla retinite pigmentosa. «Sono le caratteristiche specifiche di questo laser di

ultima generazione chiamato "2RT", che sta per "Retinal Rejuvenation Therapy", a permetterci di parlare per la prima volta di ringiovanimento retinico», spiega il dottor Carlo Orione, Consigliere Nazionale dell'AIMO, che per primo in Italia ha potuto testarne l'efficacia, anche grazie al suo ruolo di Presidente dell'International Society of High-Tech in Ophthalmology (I.S.H.O.) dopo essere andato con il figlio Matteo ad Amsterdam, nel 2014, nel primo Centro Europeo che si è dotato di questa rivoluzionaria tecnologia. «A differenza degli altri laser, il cui utilizzo prevede che una parte di tessuto venga



Carlo e Matteo Orione con il laser 2RT

bruciato, il "2RT", grazie alla sua velocità di azione dell'ordine di 3 nanosecondi, va soltanto a stimolare e a migliorare la funzionalità delle cellule trattate, arrestandone quindi la degenerazione.

E questo vale per i due tipi di Maculopatia, quella di tipo secco e quella di tipo umido: nel primo caso, il laser 2RT fa in modo che la "membrana di Bruch" riprenda la sua normale attività di eliminazione delle "drusen" - depositi che si formano per il turnover cellulare sulla retina e che "soffocano" le cellule sane - mentre nel secondo caso si è visto che l'associazione del laser alle iniezioni intravitreali di farmaci an-

ti-VEGF porta importanti benefici. Mentre per il trattamento della Maculopatia siamo ben oltre la sperimentazione, e abbiamo la certezza degli ottimi risultati ottenuti su un grandissimo numero di pazienti, per quanto riguarda il trattamento delle altre problematiche retiniche siamo ancora a un livello sperimentale, ma possiamo già affermare che nei pochi pazienti trattati abbiamo riscontrato un netto miglioramento del campo visivo». L'utilizzo del laser 2RT apre quindi ulteriori nuove prospettive in ambito oftalmologico. «Personalmente faccio parte di un board formato da 20 centri oculistici in tutta

Europa, nato proprio per condividere e studiare le novità più recenti in questo ambito», conferma il dottor Carlo Orione.

«Lo scorso anno, a Cagliari, durante la decima edizione del Congresso Internazionale che organizzo ogni anno, ho personalmente consegnato la targa di Presidente onorario della Società che presiedo, la I.S.H.O., all'inglese John Marshall, a cui si deve l'introduzione più di trent'anni fa dell'utilizzo della PRK, la tecnica il laser ad eccimeri con cui oggi si tratta la miopia e la maggior parte dei difetti refrattivi. Ebbe-
ne l'inventore anche del laser

2RT e con lui ed altri colleghi internazionali, abbiamo discusso sui brillanti risultati ottenuti in molti Centri europei, tra cui Nizza Monferrato, primo Centro in Italia a dotarsi di questo nuovo laser. In questi giorni si tiene in Sicilia la undicesima edizione del Convegno Internazionale e sarà un'occasione importante per tutti i professionisti del settore per confrontarsi sulle numerose possibilità di utilizzo di questa nuova tecnologia e sulle prospettive future». Per ulteriori informazioni potete scrivere all'indirizzo mail info@orioneye.com, oppure consultare il Sito www.orioneye.com.



Carlo Orione a una riunione internazionale con gli utilizzatori del laser 2RT



Consegna della targa di Presidente onorario della I.S.H.O. al Prof. John Marshall in Sardegna